

26.6.1991

26-6-1991

Amnesty ora denuncia la Libia

Roma - In un rapporto reso pubblico oggi, «Amnesty International» denuncia che in Libia i diritti umani vengono violati in larga misura con un forte peggioramento rispetto al 1988, quando in seguito ad una amnistia furono liberati quattrocento prigionieri politici ed annunciate riforme miranti a garantire il rispetto dei cittadini.

«Negli ultimi due anni - informa il documento di A.I. - sono state incarcerate centinaia di persone per reati politici o di opinione e non è stato preso alcun provvedimento per impedire arresti arbitrari e detenzioni segrete».

«Amnesty International» lamenta, poi, che le autorità della «Jamahirjah» libica non hanno risposto ai numerosi appelli loro rivolti dall'Organizzazione, un portavoce della quale ha detto: «A nostro avviso è necessario adottare misure urgenti per liberare i prigionieri ed impedire l'arresto di chi, legittimamente, esprime in modo pacifico le proprie opinioni».

Secondo il rapporto, sono più di quattrocentocinquanta i «politici» detenuti nelle prigioni libiche. Tra essi figurano cinque persone - di cui vengono forniti i nomi - ac-

cusate di idee non collimanti con quelle del regime gheddafiano condannate nel 1973 a quindici anni di carcere al termine di un processo iniquo. La condanna venne successivamente trasformata in ergastolo dal Consiglio del Comando rivoluzionario. L'esclusione dei cinque detenuti dalla amnistia del 1988 e la loro prolungata detenzione rappresentano, per «Amnesty», «il simbolo del fallimento delle riforme annunciate dal governo di Tripoli in materia di diritti umani».

Circa quattrocento «politici», attualmente detenuti in Libia (ed arrestati tra il gen-

naio del 1989 e l'aprile del 1990), si trovano in isolamento e non sono stati ancora processati. «Nella maggior parte dei casi - afferma il rapporto di A.I. - neanche le stesse famiglie sanno dove siano incarcerati. Inoltre essi rischiano la tortura e maltrattamenti trovandosi in tali condizioni».

Sono in carcere anche altri trenta dissidenti politici arrestati tra il 1970 e il 1986. Di questi, ventitré non sono mai stati processati ed uno è tuttora detenuto sebbene nel 1985 fosse stato assolto dalle imputazioni contestategli.

e.mel.